

Bagnasco, Barbagli, Cavalli, Corso di sociologia, Il Mulino, 2007
Capitolo XI. Stratificazione e classi sociali

Stratificazione e classi sociali



Stratificazione sociale = il sistema delle disuguaglianze strutturali di una società nei suoi principali aspetti:

distributivo → riguardante l'ammontare delle ricompense materiali e simboliche ottenute dagli individui e dai gruppi di una società

relazionale → che ha a che fare con i gruppi di potere esistenti fra loro



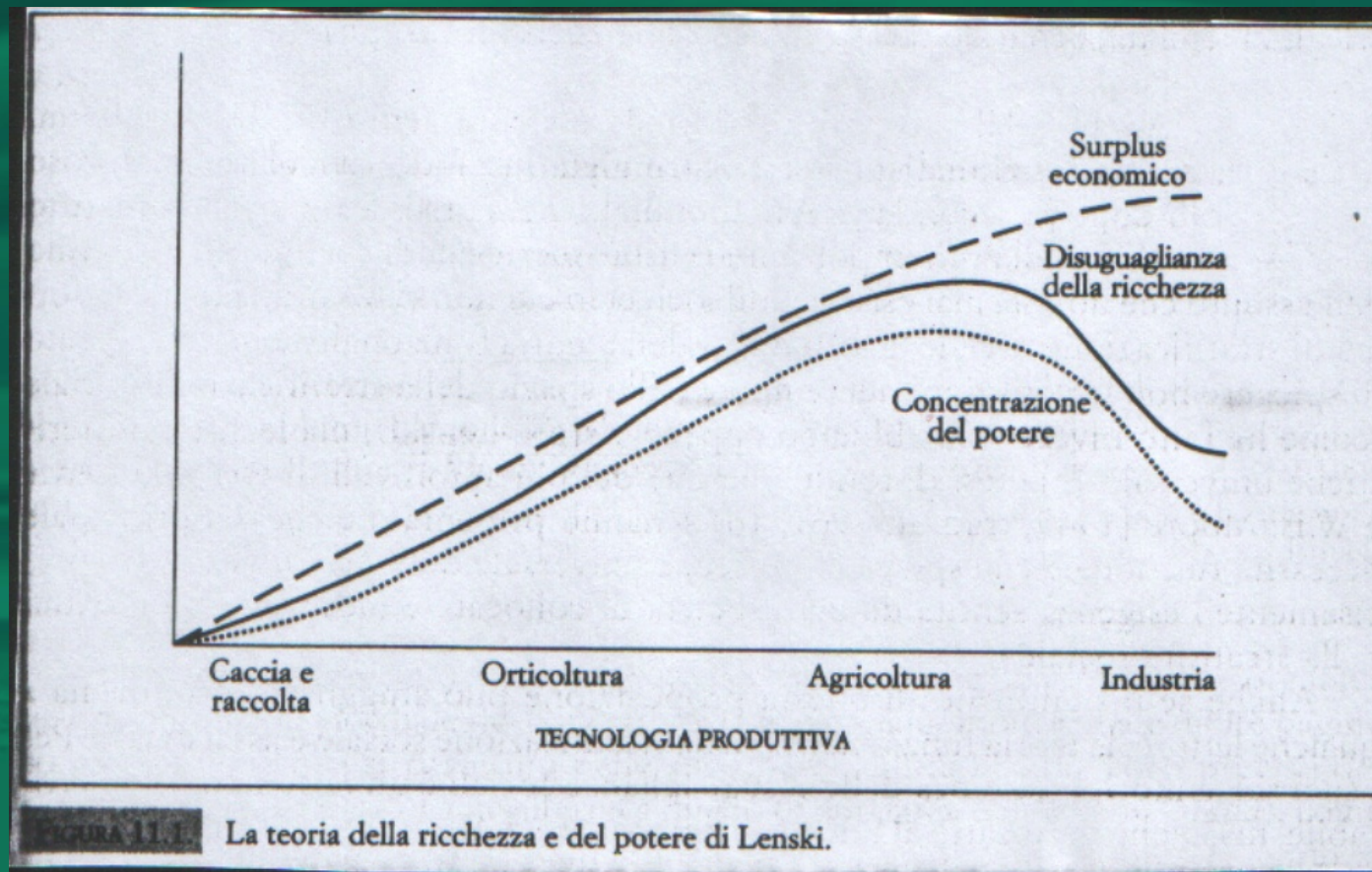
Gran parte dei sociologi ritengono che la stratificazione sociale sia un **fenomeno universale**.

Gerard Lenski ha individuato le condizioni che favoriscono le disuguaglianze sociali, segnalando due diversi fattori:

- la produzione di surplus economico;
- la concentrazione di potere.



Bagnasco, Barbagli, Cavalli, Corso di sociologia, Il Mulino, 2007
Capitolo XI. Stratificazione e classi sociali



La riflessione sociologica ha maturato diverse interpretazioni e teorie per dar conto del fenomeno stratificazione, tra queste:

- teoria funzionalista
- teoria del conflitto
 - ⇒ Marx
 - ⇒ Weber
- teoria dello squilibrio di status di Lenski



Teoria funzionalista

Kingsley Davis e Wilbert Moore

La principale necessità funzionale, che spiega la presenza universale della stratificazione, è precisamente l'esigenza sentita da ogni società di collocare e motivare gli individui nella struttura sociale



- in ogni società non tutte le posizioni hanno la stessa importanza funzionale
- il numero delle persone che possono essere convertite a occupare le posizioni più rilevanti è limitato e scarso
- la conversione delle capacità in competenze implica sacrifici e un lungo periodo di addestramento
- per indurre le persone capaci a sottoporsi a questi sacrifici è necessario dar loro compensi materiali e morali, in modo che godano di un livello di reddito e prestigio superiori



Teoria del conflitto

I teorici del conflitto negano che la stratificazione sociale svolga una funzione vitale indispensabile alla sopravvivenza del sistema sociale.

Ritengono invece che le disuguaglianze esistano perché i gruppi sociali che se ne avvantaggiano sono in grado di difenderle dagli attacchi degli altri in una situazione di conflitto continuo.



Karl Marx

La storia è essenzialmente la storia di lotte di classe tra sfruttatori e sfruttati e la stratificazione sociale è lo strumento creato e tenuto in vita da una classe per proteggere e promuovere i propri interessi economici.



Marx scorgeva nella lotta di classe la chiave del cambiamento storico: tutte le classi dominanti vengono alla fine rovesciate, tramite la rivoluzione, da quelle subordinate, che diventano a loro volta dominanti.

In ogni società l'asse portante delle classi si trova nei rapporti di produzione e nelle relazioni di proprietà.

La forma di produzione e quella di proprietà variano a seconda del tipo di società.



Weber

Le fonti delle disuguaglianze e i principi fondamentali di aggregazione degli individui vanno ricercati in tre diverse sfere:

economia → gli individui si uniscono sulla base di interessi materiali comuni, formando **classi sociali**

cultura → gli individui si uniscono seguendo comuni interessi ideali e dando origine ai **ceti**

politica → gli individui si associano in partiti o in gruppi di potere per il controllo dell'apparato di dominio



Per Weber il criterio di fondo dell'appartenenza a una classe è la **situazione di mercato**

Tre mercati:

- del lavoro
- del credito
- delle merci



Classi

Classi possidenti privilegiate in senso positivo → redditieri

Classi possidenti privilegiate in senso negativo → coloro che non dispongono di nulla

Classi medie → coloro che hanno piccole proprietà o un po' di istruzione o qualche competenza professionale

Classi acquisitive privilegiate in senso positivo → imprenditori di vario tipo o professionisti forniti di un alto livello di preparazione

Classi acquisitive privilegiate in senso negativo → lavoratori



Ceti

Situazione di ceto = ogni componente tipica del destino di un gruppo di uomini, la quale sia condizionata da una specifica valutazione sociale, positiva o negativa dell' “**onore**”, che è legato a qualche qualità comune di una pluralità di uomini.

Per migliorare la loro situazione, i ceti seguono la **strategia della chiusura sociale**, restringendo cioè gli accessi alle risorse e alle opportunità a uno strato limitato di persone, dotato di certi requisiti.



Teoria dello squilibrio di status

Lenski = in ogni società vi è una pluralità di gerarchie (di reddito, di potere, di istruzione, di prestigio) e ciascun individuo occupa una posizione in ognuna di queste gerarchie.

equilibrio di status → quando una persona si trova in ranghi equivalenti nelle diverse gerarchie

squilibrio di status → quando un individuo non si trova allo stesso livello in tutte le gerarchie



Quattro i più importanti sistemi di stratificazione sociale
esistiti nella storia dell'umanità:

Schiavitù

Sistema delle caste in India

Sistema dei ceti nelle società di antico regime

Sistema delle classi nelle società moderne



Sistema delle caste in India

- la casta è un ceto chiuso caratterizzato dall'endogamia
- ogni casta è legata allo svolgimento di un mestiere o di una funzione rituale = specializzazione ereditaria
- le caste formano un ordine rigidamente gerarchico, basato sul criterio religioso della purezza



Sistema dei ceti nelle società di antico regime

- enorme importanza dello status ascritto
- differenze sociali di diritto tra i cittadini
- l'appartenenza a un ceto conferiva un certo grado di prestigio, ma richiedeva un particolare stile di vita e dunque imponeva obblighi e inibizioni



In queste società era diffusissima la povertà

Tre cerchi concentrici di persone povere:

- poveri strutturali
- poveri congiunturali
- poveri non indigenti



Sistema delle classi nelle società moderne

Sistemi non di diritto ma di fatto

Due schemi di classificazione

Sylos Labini → basata sul tipo di reddito percepito dall'individuo

Goldthorpe → basata su due criteri:

- la situazione di lavoro
- la situazione di reddito



Sylos Labini

Vi sono tre categorie di reddito:

- rendita (dei proprietari fondiari);
- profitto (dei capitalisti);
- salario (degli operai).



Oltre a questi tre, vi sono altre categorie di reddito:

→ i redditi misti, da lavoro e capitale, propri dei lavoratori autonomi;

→ gli stipendi degli impiegati;

→ i redditi di coloro con occupazioni precarie e saltuarie.



Sulla base di queste categorie di reddito, Sylos Labini distingue cinque grandi classi sociali:

Borghesia = proprietari di fondi rustici e urbani (rendite), imprenditori e alti dirigenti (profitti e redditi misti), professionisti (redditi misti);

Piccola borghesia = lavoratori autonomi (redditi misti);

Classe media impiegatizia = impiegati pubblici e privati;

Classe operaia = braccianti e salariati fissi in agricoltura, operai dell'industria e dell'edilizia e del terziario (salari);

Sottoproletariato = coloro che restano a lungo lontani dalla sfera produttiva, disoccupati.



Goldthorpe

→ **situazione di lavoro** = posizione occupazionale nella gerarchia organizzativa

→ **situazione di mercato** = complesso dei vantaggi e degli svantaggi simbolici e materiali, di cui godono i titolari dei vari ruoli lavorativi.

Incrociando queste due dimensioni si giunge a uno schema a sette classi.



- **Classe I** = imprenditori, professionisti e dirigenti di livello superiore
- **Classe II** = professionisti e dirigenti di livello inferiore
- **Classe III** = impiegati e addetti alle vendite
- **Classe IV** = piccola borghesia urbana (commercianti e artigiani) e agricola
- **Classe V** = tecnici di livello basso e supervisori di lavoratori manuali
- **Classe VI** = operai specializzati
- **Classe VII** = operai non qualificati



Alcuni grandi mutamenti

Trasformazioni di grande rilievo sono avvenute, negli ultimi due secoli, nella stratificazione sociale di tutti i paesi occidentali sviluppati.

Esse hanno riguardato:

- il tipo e il numero delle classi sociali,
- la loro composizione e il loro peso,
- i confini e i rapporti esistenti fra di esse.



Le società occidentali sono state attraversate da processi di:

→ **proletarizzazione** = il passaggio di una o più persone dalla piccola borghesia al proletariato, ovvero dalla condizione di lavoratore autonomo, proprietario dei mezzi di produzione a quella di lavoratore salariato, dipendente da un imprenditore pubblico o privato.

→ **de-proletarizzazione** = passaggio dalla condizione di bracciante o operaio di fabbrica, privo dei mezzi di produzione, a quella di lavoratore autonomo.



Nei **Paesi Occidentali**, dagli anni settanta in poi, la **grande maggioranza della popolazione attiva è occupata nel settore dei servizi.**

Tale processo ha polarizzato la struttura occupazionale:

- in **alto**, si è avuta una continua espansione di quei dirigenti e professionisti che fanno parte della borghesia.
- in **basso**, si è formata e si sta espandendo una nuova classe di persone, che svolgono lavori a bassissimo livello di qualificazione (Macjobs).

Underclass tutte quelle persone che si trovano in uno stato permanente di povertà e che, non essendo in grado di procurarsi da vivere con un'attività economica legale, dipendono dall'assistenza pubblica.

Vi sono due concezioni prevalenti circa i caratteri e le condizioni della sottoclasse:

- **culturalista**
- **strutturalista**



Concezione culturalista

La sottoclasse è costituita da tre gruppi (particolarmente diffusi nella popolazione di colore): ragazze madri, persone espulse dalla forza lavoro, delinquenti. **Questi gruppi sono disincentivati a emanciparsi da questa loro condizione dalle politiche sociali liberali e dal welfare state.** Ben lungi dall'aiutare la popolazione povera a darsi da fare per uscire dal suo stato, le riforme sociali hanno favorito il formarsi nella sottoclasse di atteggiamenti di rassegnazione, di demoralizzazione, di cinismo.



Concezione strutturalista

La sottoclasse è frutto **non della dipendenza dal welfare state, ma di una debolezza di fondo dell'economia**. Il problema della povertà è quello della mancanza di posti di lavoro che diano un reddito sufficiente per vivere (declino dell'industria manifatturiera, che assorbiva un gran numero di lavoratori neri e immigrati).



Il concetto di classe sociale è oggi più che mai oggetto di un contraddittorio tra chi ritiene che:

- il concetto di classe sociale non è più utilizzabile per capire la realtà delle società contemporanee,
- il concetto di classe sociale sia ancora utile per l'analisi delle società contemporanee, nonostante gli enormi cambiamenti avvenuti in questi ultimi decenni.



I risultati delle ricerche condotte nei diversi paesi occidentali continuano a mostrare l'influenza esercitata dalla classe sociale su molte forme di comportamento, ma anche e soprattutto che esistono ancora forti relazioni tra:

→ classe sociale e distribuzione dei redditi

→ classe sociale e durata della vita

